**QUEL GIORNO ALLE ACCIAIERIE DELL'OPERAIO WOJTYLA**

 di **don Fernando Benigni** *ex cappellano di fabbrica*

Conservo gelosamente il casco indossato dal Papa alla visita i alle acciaierie in quell'indimenticabile 19 marzo 1981. Me lo consegnò alla conclusione del suo "turno di lavoro" in fabbrica, come a dire che ora toccava a noi continuare sulle sue orme. Alla fine di tutto gli uscì spontaneamente detto, . davanti a tutti i lavoratori *"Se ho lavorato bene ho diritto ad essere paqato!",* Ne fece e ne disse di tante quel giorno da
ammansire i cuori più induriti dei lavoratori "mangiapreti", che fino al giorno prima , davanti ai loro compagni, provocavano: "Ora che ci viene a fa' il Papa in fabbrica?"

E il miracolo accade proprio perché il Papa era sceso dalla "Cattedra" per andare in mezzo agli operai come loro collega. Quando,"'attraverso il vescovo Quadri, gli si propose timidamente un programma alternativo a quello propostoci da Roma, lui sorprese tutti accentandolo integralmente.

Visita ad alcuni reparti dell'Acciaieria, incontro al consiglio di fabbrica con domande dei lavoratori e risposte a braccio del Papa. "Lei, Santità, se non fosse diventato prete e Papa, avrebbe fatto il sindacalista?" e lui per nulla sorpreso, a rispondere che "aiutare gli altri a realizzare legittimi diritti è anche questa una vocazione" e poi ancora "chi lavora e collabora al processo produttivo di una fabbrica, ha diritto non solo al salario, ma anche la frutto dello sviluppo di essa, diventandone un po' padrone" non è azzardato dire che quel giorno il Papa in Acciaieria aveva messo a punto ciò che, dopo qualche mese, avrebbe espresso nell'enciclica "Laborem exercens", magna carta del Vangelo del lavoro per i nostri giorni. Poi, infine, il meritato pranzo, che come propostogli, non consumò in vescovado con preti e suore, bensì nella mensa stessa aziendale insieme ai lavoratori. AI tavolo del papa, oltre al vescovo, prendevano posto i vari dirigenti e magnati della politica locale e nazionale. A me toccò l'imbarazzante e peraltro gradevole compito di ricordare all'architriclino, che il protocollo aveva previsto, accanto al Papa due operati, estratti a sorte all'ultimo momento e che questo lui sapeva ... non loro! Ma la diplomazia degli uomini non sempre va nel verso di quella del Vangelo. E quel giorno memorabile di San Giuseppe lavoratore il Vangelo questo Papa lo
riscrisse, ambientato a Terni, in fabbrica, presso il lago di Piediluco. E "buon lavoro operaio Karol,
dato che hai deciso di non andare in pensione".